

Se tu conoscessi il dono di Dio quando Gesù è seduto al tuo pozzo...

Canto

Preghiamo

Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio
Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

(b. Giacomo Alberione)

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 4,3-29)

³Gesù lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴Doveva perciò attraversare la Samaria. ⁵Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. ⁷Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". ⁸I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". ¹¹Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". ¹³Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". ¹⁵"Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". ¹⁶Le disse: "Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". ¹⁷Rispose la donna: "Non ho marito". Le disse Gesù: "Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". ¹⁹Gli replicò la donna:

"Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". ²¹Gesù le dice: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". ²⁵Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa". ²⁶Le disse Gesù: "Sono io, che ti parlo". ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". ²⁸La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?".

Tempo di adorazione personale – Adorare è un dono, è di chi sa di essere piccolo, povero, di chi prova stupore e, nella fede, sa riconoscere la presenza di Dio; è un allenamento costante alla contemplazione...
Davanti a Gesù Eucaristia chiedi questa disposizione del cuore.

Spunti di riflessione

la sete

La scena che ci si propone è l'incontro tra un uomo e una donna, entrambi hanno sete: Gesù chiede da bere alla Samaritana che è andata al pozzo proprio per prendere acqua. Anche tu oggi sei chiamato/a ad incontrare Gesù, a raccontargli la "tua" sete. Abbiamo sete di tante cose: amore, amicizia, soddisfazioni, la realizzazione di un desiderio speciale, la vita... La Samaritana ci mostra che ogni esperienza di fede è un incontro personale d'amore con Dio, che parte dalla "sete" comune a tutti gli uomini. Gesù, invece, ha sete soltanto di una cosa: di te, della tua unicità, del tuo amore, della tua verità...
Provo ad ascoltarlo mentre mi dice: «lo ho sete di te e tu di cosa hai sete?»

- di cosa ha sete il mio cuore? Quali sono i miei desideri più profondi? (lo scriviamo sul cartellone ai piedi dell'altare).

Il dono

Gesù si propone alla donna come Colui che può dissetarla in modo pieno e definitivo: *“chi beve dell’acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”*. È una prospettiva bella, allettante e la donna non esita un istante a chiedere l’acqua viva: *“dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”*. Ma per dissetarsi deve conoscere l’acqua; per bere l’acqua della vita dobbiamo riconoscere tutto quello che, nella nostra realtà, non è vita e non ci disseta, e arrivare a desiderare l’acqua che è il dono di Dio. L’acqua vivente di cui abbiamo sete è Dio che si dona: è l’amore del Padre che tanto ama il mondo da donare il suo Figlio perché in Lui ognuno diventi figlio. La nostra sete allora è veramente appagata solo se conosciamo l’amore di Dio per noi: si vive e si ama nella misura in cui si è accolti e amati. E nessuno meglio di Gesù, Figlio del Padre, può condurci alla verità di noi stessi, alla nostra più profonda e originale identità di figli amati da sempre e per sempre dal Padre e chiamati a coltivare quel dono vocazionale che lo Spirito dà ad ognuno per il bene di tutti. Questo è il dono al quale Gesù cerca di aprire il cuore della Samaritana, e anche il nostro cuore: perché, conoscendolo, possiamo chiederlo. *“Signore, dammi di quest’acqua...”*.

– a quale acqua mi disseto? Cosa mi rende veramente felice? Cos’è la felicità per me?

– quali sono i miei mariti? (bellezza, successo, denaro, intelligenza, indipendenza...) Quali le sicurezze a cui sono più attaccato? Conosco e accetto i miei limiti e debolezze? Sento che il Signore mi ama oltre ogni mio limite?

Rileggo più volte l’invito di Gesù: *“Se tu conoscessi il dono di Dio...”*. Provo a concentrare la mia attenzione su questo dono che il Signore vuole, desidera farmi conoscere. Chiedo a Gesù di dissetarmi con la sua acqua.

Gesto: “Sono io, che ti parlo”...

Attingi alla sorgente dell’acqua viva il dono della Parola per te.

Canto

La parola alla Samaritana...

“Siate pazienti con la lentezza nel rompere con i vostri mariti, siate sicuri che in ciascuna delle vostre vite esiste un pozzo e il Maestro vi sta aspettando seduto sul suo bordo. Confidate nel suo potere di seduzione, nella sua pazienza nell’abbattere le vostre difese, nel suo desiderio di portarvi fino al profondo della vostra vita, alle sue sorgenti interiori e segrete, perché Lui sa accompagnare questa discesa senza impazienza né fretta. Quando io l’ho sentito dire due volte: “l’acqua che io voglio dare”, ho capito che era abitato dal desiderio violento di annegarci tutti nella sua corrente. Non accontentatevi solamente di quello che già sapete di Lui: percorrete il viaggio nell’intimità al quale Gesù vi invita. All’inizio io non ho visto in Lui altro che un giudeo, ma pian piano mi ha guidata fino a fare in modo che lo scopriassi come Signore, Profeta e Messia, come Colui che da sempre stavo aspettando senza saperlo. Abbiate il coraggio di chiamarlo con nomi nuovi.

Imparate ad ascoltare meglio e fatevi esperti nel domandare, dialogare e condividere con altri quella povertà che ci rende tutti uguali. Infatti, solo se sperimenterete la vostra sete potrete entrare nel gioco che io ho imparato accanto al pozzo: l’uomo assetato che mi ha chiesto dell’acqua è risultato essere Colui che ha placato la mia sete... e ciò mi ha convinto dopo a parlare di Lui alla mia gente. Proprio perché sapevo di avere bisogno della salvezza, ho potuto annunciare ad altri che avevo incontrato qualcuno che mi aveva accolto senza giudicarmi né condannarmi. Venite a festeggiare con me vicino al pozzo che la propria povertà, riconosciuta e messa in relazione con Gesù, non è un ostacolo a ricevere il dono dell’acqua viva, ma la migliore occasione per accoglierla e lasciarla scorrere per la Vita eterna. State pronti: Egli può aspettarvi in qualunque posto, in qualunque mezzogiorno della vostra vita quotidiana, proprio quando siete immersi nelle vostre preoccupazioni o intenti nelle vostre fughe. Se vi fermate ad ascoltarlo, siete persi per sempre: Egli al principio vi chiederà qualcosa di semplice (“dammi da bere”, “va’ a chiamare tuo marito”)..., ma alla fine, tornerete a casa vostra senza acqua, senza brocca e con la sete, prima sconosciuta, di attirare a Lui la città intera. Accogliete la notizia sorprendente che è il Padre che vi cerca e desidera la risposta della vostra adorazione”. (da *Cercatori di pozzi e di vie* di Dolores Aleixandre RSCJ)